

Settanta «coraggiosi» si tuffano a Brenzone

Gerardo Musuraca

Un'edizione da record. C'erano anche 10 donne e qualche bambino oltre all'azzurro di nuoto Alfonso Luca e a un atleta nonvedente



Il tuffo di Tosi, accompagnato dall'incoraggiamento degli spettatori al porto FOTO AMATO| Anche alcuni giovanissimi hanno sfidato il freddo del lago

Settanta persone in acqua a Brenzone per dare il benvenuto al 2012 a partire dal sindaco di Verona, Flavio Tosi, al campione europeo di nuoto, Alfonso Luca e al nuotatore non vedente Alessandro Furioni. Ieri alle 15 il porto di Brenzone si è trasformato in una vera e propria arena, con tanto di pubblico assiepato su spalti improvvisati quali panchine e balconi delle vicine case, per assistere all'ormai tradizionale «performance natatoria» con cui viene accolto ogni nuovo anno.

L'edizione numero 24 del bagno di Capodanno ha polverizzato ogni record: 10 donne, 60 uomini e diversi bambini hanno sfidato la temperatura, a dir la verità bassa ma non gelida, dell'alto lago.

«Dieci i gradi fuori dall'acqua e nove quelli dentro il porto: praticamente una passeggiata», hanno ironizzato i due fratelli Luigi e Giannantonio Sartori che con Danilo Donatini hanno organizzato il tuffo di Capodanno.

Protagonista del pomeriggio, come da nove anni a questa parte, è stato il primo cittadino di Verona. «La febbre, la tosse e il mal di gola dei giorni scorsi sono passati e sto benissimo», ha esordito Tosi appena arrivato. «E del resto meglio per loro, altrimenti i virus si sarebbero congelati!», ha ribattuto di rimando uno dello staff organizzativo. Assente, come di consueto, la moglie del primo cittadino. «Stefania non è venuta», ha confermato Tosi, «ma mi ha imposto di chiamarla non appena uscirò dall'acqua». Insomma: prosegue la simpatica querelle familiare che vede il sindaco impegnato a fronteggiare, in contemporanea, le fredde acque del Garda e gli «strali» della moglie, per nulla convinta che un bagno gelido sia il miglior modo di iniziare l'anno. Ieri a Brenzone, comunque, due novità: il 23 enne campione europeo di nuoto in acque libere, Alfonso Luca, del Circolo Canottieri di Aniene e il quarantenne non vedente di Malcesine, Alessandro Furioni. Il primo, nel 2008, ha portato in alto la bandiera italiana vincendo il titolo a Eliath, in Israele, il secondo invece ha già fatto la traversata del Garda all'inizio dell'estate scorsa. Sono arrivati insieme, i due, e si sono buttati in acqua per ultimi, assieme a Flavio Tosi.

«Ho conosciuto Alessandro pochi giorni fa», ha spiegato Alfonso Luca, «e mi ha convinto a venire a Brenzone e fare questo tuffo. E' un onore stare qui sul lago oggi, anche se vengo spesso perché mi piace molto Bardolino. E proprio in questi giorni, mentre mi allenavo, ho conosciuto Alessandro». «Certo, fare il tuffo nel lago oggi è più facile che nuotare per 7 o 14 chilometri», ha aggiunto Furioni, «ma l'impatto con l'acqua il 1 gennaio è davvero tosto». Dell'amministrazione comunale

di Brenzone, invece, solo il consigliere di minoranza, Davide Benedetti, ha sfidato il Garda mentre i colleghi della maggioranza sono rimasti a guardare a lato del porto. «L'anno prossimo», ha commentato il capogruppo di maggioranza, Tommaso Bertoncelli, «magari faremo il bagno coinvolgendo l'intero consiglio comunale». Di buttarsi in acqua, però, il sindaco di Brenzone proprio non ne vuol sapere. «Ero tentato», ha scherzato, «ma ho dimenticato il costume a casa». A guardare verso l'alto perché tutto filasse liscio ci ha pensato il parroco di Brenzone, don Gabriele Avesani. Che ha raccontato un gustoso retroscena: «sono stato indotto in tentazione dal sindaco Sartori che, con un sms, ha tentato di convincermi a fare il bagno. Ma il parroco non può svestire l'abito talare per indossare il costume», ha aggiunto strizzando l'occhio.